

Prima seduta del Consiglio di Biblioteca
15 settembre 2009, ore 17.00
Biblioteca civica "Francesca Calvo" – Sale storiche

Alle ore 17.20 l'Assessore Paolo Bonadeo, che presiede la prima seduta, apre i lavori, in presenza di Patrizia Bigi, Maria Teresa Maggi e Simona Robotti, Emanuela Perrone, Mara Scagni, Gloria Teresa Grillo, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Guido Fara, Giorgio Barberis, Luca Ferraris e Aldo Rosa.

Alle ore 17.25 arriva Carmine Passalacqua.

Bonadeo fa una breve premessa sulle sue aspettative riguardo al consiglio di biblioteca: dall'esame dei dati statistici risulta che la biblioteca ha attualmente un buon livello di funzionamento, ma può comunque migliorare il proprio sistema di erogazione dei servizi; la biblioteca di Alessandria è inoltre il nucleo centrale del sistema bibliotecario alessandrino, una rete di erogazione di servizi bibliotecari a livello provinciale della quale da poco si sono avviati i lavori. Il consiglio di biblioteca ha quindi duplice funzione di verifica dell'andamento del servizio attraverso l'esame dei dati e l'ideazione di nuovi parametri di valutazione, e di accompagnamento del lavoro strategico della biblioteca come centro rete.

La biblioteca è luogo per la divulgazione delle memorie della città, ma anche sede di promozione e di attività culturali, e dopo la riapertura è stata teatro di una fase di grande promozione sul piano culturale; è poi stata dotata di uno strumento importante, la carta dei servizi: tutto ciò che è stato finora realizzato costituisce un elemento che potrà essere sottoposto all'attenzione del consiglio.

Nella lettera di convocazione sono state suggerite le attività del consiglio per il suo primo incontro, e tra queste vi sono le elezioni del presidente.

Patrizia Bigi interviene a questo punto per riferire ai consiglieri che Giovanni Battista Ramello e Pietro Talarico non saranno presenti, mentre Nicola Sirchia e Teresa Curino hanno comunicato che arriveranno in ritardo.

Tornando all'elezione del presidente, Paolo Bonadeo propone che i quattro componenti di diritto in rappresentanza del Comune di Alessandria non abbiano diritto di voto.

Patrizia Bigi espone il seguente ordine del giorno: elezioni del presidente, calendario dei prossimi incontri, predisposizione di una bozza di regolamento del consiglio di biblioteca; Bonadeo consiglia di posticipare i lavori sul regolamento alla successiva seduta. Bigi conclude che i quattro rappresentanti del Comune, ovvero Bigi, Sirchia, Bonadeo e Curino, non avranno diritto di voto, e propone di raccogliere le candidature. Guido Fara prende la parola e si propone come candidato, richiamando l'attenzione sulla debole frequentazione della Biblioteca da parte dei giovani di età tra i 15 e i 18 anni, e confidando che l'elezione di un presidente di età molto vicina a questa fascia possa rappresentare un forte segnale per i giovani, da parte dell'amministrazione, di un'attenzione nei loro confronti.

Bigi comunica che le votazioni potranno avvenire a scrutinio segreto, ma sottopone la scelta sulla modalità di votazione all'attenzione degli altri consiglieri; Bonadeo preferisce invece l'elezione a scrutinio palese. Gloria Teresa Grillo afferma che, con un solo candidato, si può anche votare a scrutinio palese.

Bigi chiarisce che il presidente resta in carica fino a fine mandato del consiglio comunale attualmente in carica; le modalità di eventuali dimissioni potranno essere inserite nel regolamento del Consiglio di Biblioteca. Bonadeo propone che il presidente resti in carica per un anno, e che la carica passi poi a un altro presidente; passa poi la parola ai membri del consiglio in modo che parlino tutti, a turno.

Carmine Passalacqua in quanto consigliere dichiara di non avere intenzione di candidarsi, confida piuttosto nella candidatura da parte di rappresentanti del mondo della cultura.

Luca Ferraris interviene a questo punto proponendo la propria candidatura, vorrebbe però chiarire meglio la frequenza delle sedute del Consiglio. Bigi risponde che i due incontri annuali di cui parla il regolamento di Biblioteca sono il numero minimo di sedute, per il resto è tutto da decidere in sede di consiglio: nel regolamento di biblioteca sono stati inseriti solo i punti essenziali dell'attività del Consiglio, mentre nel regolamento del Consiglio andranno specificati meglio alcuni punti come le elezioni del presidente, le sue dimissioni, la durata in carica. Per motivi di tempo, nella seduta odierna ci si limiterà a eleggere il presidente e si convocherà la successiva seduta, prima di sei mesi; in seguito, tenendosi in contatto con il

presidente, si preparerà una bozza di regolamento sulla quale il consiglio potrà lavorare nel prossimo incontro.

Alle 17.35 arriva Nicola Sirchia.

Maria Teresa Maggi dichiara che né lei né la professoressa Robotti, che la sostituirà nelle successive riunioni, hanno intenzione di candidarsi, a causa della scarsa disponibilità di tempo.

Emanuela Perrone dichiara di non avere intenzione di candidarsi.

Mara Scagni dichiara che il suo apporto al lavoro del consiglio di biblioteca ci sarà in ogni caso, pensa però più utile lasciare spazio operativo a chi proviene dall'esterno; ritiene che sia da modificare la tempistica degli incontri, se si auspica che questo comitato possa raggiungere i risultati prospettati all'inizio della seduta. È però necessaria un'assunzione di responsabilità seria, da parte degli amministratori, nel garantire un accompagnamento reale al consiglio di biblioteca, altrimenti si rischia che esso resti un'istituzione slegata dal meccanismo comunale e che possa quindi fare poco; si aspetta invece che questo consiglio sia davvero un comitato di partecipazione che possa aiutare la biblioteca a fare un ulteriore passo avanti.

Gloria Teresa Grillo non ha intenzione di candidarsi, concorda con Scagni sul fatto che due incontri all'anno siano pochi e suggerisce incontri trimestrali. Bonadeo ricorda che i due incontri annuali sono stati pensati come minimo sotto cui non scendere, Grillo inserirebbe comunque nel regolamento la convocazione di riunioni più frequenti.

Gianfranco Cuttica di Revigliasco ritiene che, dato il numero di consiglieri comunali all'interno del consiglio di biblioteca, sia conseguenza ovvia che la presidenza non debba essere radicata all'interno della realtà comunale; si dichiara quindi favorevole alle candidature da parte di chi fruisce della biblioteca sul piano scolastico, della professionalità, della docenza, perché crede che il confronto fra l'utenza e le attività quotidiane degli amministratori sia lo strumento migliore per elaborare strategie interessanti finalizzate a portare avanti la funzione della biblioteca. I lavori in questo contesto potranno portare a un radicamento dell'attività della biblioteca sulle esigenze della comunità; l'elaborazione dei dati statistici, effettuata in collaborazione con il Servizio Controllo di gestione, costituisce un ottimo strumento di cui potrà servirsi il consiglio.

Giorgio Barberis è disponibile ad accettare la presidenza da parte di chiunque, ma sottolinea che la qualità vincente di questa assemblea debba essere la collegialità, consiglia quindi di non delegare un eccesso di responsabilità al presidente, ma di considerarlo un ruolo di coordinamento ma non sostanziale. Per quanto riguarda il consiglio stesso ritiene che, oltre a un ruolo di monitoraggio, esso debba avere funzione di indirizzo in tema di proposte culturali, valutando, tra le altre cose, se riconoscere la biblioteca come unica sede della attività culturali o se decidere di spostarsi anche su altre realtà presenti nel territorio.

Aldo Rosa concorda sul fatto che il presidente vada scelto nell'ambito di una realtà esterna, della cultura, della scuola: deve trattarsi di qualcuno che possa avere una visione "dall'esterno", una prospettiva diversa da quella di coloro che lavorano all'interno, e che possa essere da stimolo al ruolo che essi svolgono quotidianamente.

Nicola Sirchia afferma che, al di là delle attese in termini di politica culturale, che riguardano più propriamente le funzioni dell'assessore, l'amministrazione si attende da questo collegio anche delle proposte in termini gestionali, perché il servizio della biblioteca può essere sempre migliorato, anche dal punto di vista dell'operatività quotidiana.

Alle 17.45 arriva Teresa Curino e Bonadeo riassume rapidamente quanto detto sinora dal consiglio. Curino dichiara di aver sempre lavorato in modo ottimo con la biblioteca e di aver condiviso con Bonadeo il lavoro per arrivare a questo consiglio, e si augura che si possa lavorare sempre più in sinergia per portare avanti le proposte che emergeranno in questa sede; pensa in primo luogo alle proposte riguardanti il settore educativo, quello delle scuole, alle quali la biblioteca guarda sempre con attenzione, con l'intenzione di orientare sempre più le attività proposte verso l'interesse degli studenti più grandi, i giovani adulti.

Bigi riassume che i candidati sono Guido Fara e Luca Ferraris e invita a procedere con le elezioni, o per scrutinio segreto con le schede e l'urna oppure per scrutinio palese con alzata di mano. Prima di procedere con l'elezione, espone brevemente quale sia l'importanza del consiglio per la biblioteca: il consiglio di biblioteca rappresenta un indispensabile tramite con il mondo esterno, con l'utenza che frequenta l'istituto spesso con un approccio troppo veloce. È vero che i prestiti sono in aumento, la tendenza è positiva anche per quanto riguarda l'anno 2009, ma è comunque necessario uno strumento che faccia da tramite con le

scuole, con l'università, con i luoghi cioè in cui si trovano gli utenti potenziali, uno strumento che aiuti a capire quali siano le reali esigenze dell'utenza. Invita ora a decidere le modalità di voto.

Barberis interviene affermando che il problema sia non tanto quello della procedura delle votazioni, quanto quello della scelta tra due i candidati che, di fatto, non sono conosciuti tra i consiglieri; propone una breve presentazione, un piccolo discorso programmatico da parte dei due candidati, o in alternativa propone che la scelta ricada su chi ha più tempo e disponibilità.

Bonadeo suggerisce che il candidato eletto resti in carica per un anno e lasci poi la presidenza all'altro candidato; invita poi i due candidati di presentarsi.

Luca Ferraris è referente per conto del mondo universitario, del Politecnico di Torino. E' alessandrino, quindi gli ha fatto piacere essere stato chiamato a svolgere questa funzione, perché ha voglia di partecipare alla vita della città in modo non solo marginale ma attivo. Non è giovane come l'altro candidato ma nemmeno troppo vecchio. In quanto ingegnere è abituato a valutare i valori numerici, ed è rimasto favorevolmente colpito dalle statistiche riguardanti i servizi della biblioteca. L'impegno sarebbe quello di analizzare lo stato attuale delle cose: ad esempio, l'orario di apertura della biblioteca, visto dall'esterno, presenta qualche lacuna: sarebbe positivo pensare a un'apertura domenicale. Partendo quindi da un'analisi dello stato attuale, si potrebbero poi fare delle proposte sul piano culturale e gestionale, guardando anche alle altre realtà della provincia.

Guido Fara ha 20 anni e studia Economia internazionale alla Bocconi di Milano. Ha apprezzato molto l'idea del consiglio di biblioteca come metodo per fornire alla biblioteca e all'amministrazione il punto di vista della città. Ha preparato e inoltrato a tutti i consiglieri alcune linee di riflessione basate sul concetto di avvicinare la cittadinanza alla biblioteca attraverso diverse forme di promozione e di divulgazione della cultura, ad esempio attraverso un ciclo di conferenze che coinvolgano attori della scuola o esterni alla scuola, che siano in grado di trasmettere agli studenti la voglia di accostarsi al libro; un'altra idea è la possibilità di collegare le scuole al servizio bibliotecario nazionale, oppure di accogliere i loro database all'interno del catalogo della biblioteca civica: questo permetterebbe l'accesso a fondi altrimenti sepolti in cataloghi cartacei. Ritene fondamentale aumentare la frequenza degli incontri: il rischio di un progetto come questo è che naufrighi, questo significherebbe l'ennesima delusione per coloro che credono in un processo del genere, visti anche gli spunti che gli sono arrivati dall'utenza.

Concluse le presentazioni, Bigi invita a decidere come votare.

Rosa propone una votazione per alzata di mano sulle modalità di voto. Si ricorda che i quattro componenti di diritto sono esclusi dalla votazione, e si specifica che Maggi e Robotti potranno esprimere un solo voto.

Bonadeo chiede chi sia favorevole a votare a scrutinio segreto, le preferenze sono sette su dieci, si decide quindi per le votazioni a scrutinio segreto. Barberis chiede sia messo a verbale che avrebbe preferito lo scrutinio palese.

Alle 18.00 si procede alle operazioni di voto. Gli aventi diritto al voto sono dieci: Grillo, Scagni, Perrone, Maggi, Passalacqua, Rosa, Ferraris, Barberis, Fara e Cuttica esprimono il voto scrivendo il nome del candidato su una scheda, che viene poi inserita nell'urna. Al termine delle operazioni di voto Grillo e Barberis, nominati scrutatori, procedono allo scrutinio. Grillo comunica al consiglio i risultati delle votazioni: 10 aventi diritto al voto, 10 voti espressi, schede nulle 0, schede bianche 0, 2 preferenze a Fara, 8 a Ferraris. Si dichiara quindi eletto alla presidenza Luca Ferraris. Le schede vengono messe agli atti.

Bonadeo chiede di concordare una data per riunirsi nuovamente e iniziare a lavorare sul regolamento del consiglio, e un ordine del giorno. Ferraris domanda quali dovranno essere le procedure per la redazione del regolamento; Bonadeo risponde che assessore e funzionario vi lavoreranno insieme in collaborazione con il presidente, che raccoglierà le preferenze dei consiglieri; verrà elaborata una bozza che sarà mandata a tutti e sulla quale si lavorerà nel prossimo incontro. Ferraris suggerisce di fissare il prossimo incontro tra un mese, verso la metà di ottobre: si decide per martedì 20 ottobre alle 17.00.

Vengono raccolti gli indirizzi e-mail di tutti i presenti.

Barberis propone che Fara sia il vicepresidente, vista la sua decisione di candidarsi e la buona volontà dimostrata nel parlare con molti utenti: Fara viene quindi nominato vicepresidente. Bigi conclude dicendo che la segreteria verrà svolta all'interno degli uffici della biblioteca.

Alle 18.20 si chiude la seduta.